tante del Governo, si è mostrato meno fervido fautore. Ma debbo riaffermare la necessità assoluta e urgente di una totale riforma dell' ordinamento delle biblioteche stesse, non soltanto per le condizioni del personale, oggi così disagiate che la stessa Commissione giudicatrice dell'ultimo concorso ai posti di sottobibliotecario ha riconosciuto doversi consigliare ai giovani di aspirare a quella carriera, ma anche, e più, per una più logica e meno empirica sistemazione di tutto intero il servizio.

Prego quindi il Governo di voler affrettare la presentazione del disegno di legge conferendogli questo carattere di totale riforma, e di fare che il nuovo organico sia imperniato sul concetto dello sdoppiamento delle funzioni tecniche dalle funzioni amministrative, in conformità dei rilievi e delle proposte della Commissione d' inchiesta sulla Minerva che ha deplorato appunto tanti è così gravi inconvenienti per la confusione di tali funzioni. E mi auguro altresì che si provveda alla reintegrazione dei diversi gradi di biblioteche nelle rispettive naturali destinazioni di guisa che le grandi biblioteche governative possano rispondere veramente alle esigenze dell'alta cultura, e si dia in pari tempo un razionale sviluppo alle biblioteche popolari per la funzione più modesta, ma altrettanto importante, della istruzione delle classi meno colte ma pur desiderose della propria elevazione intellettuale.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dello stesso onorevole Federzoni al ministro delle poste e dei telegrafi, « intorno alle cause del cosidetto ostruzionismo telegrafico e intorno alle sue conseguenze, rispetto all'andamento del servizio e gli interessi del pubblico ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

MARCELLO, *sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi*. Non risulta che in alcuni degli uffici telegrafici si siano verificati casi dolosi di ostruzionismo: si sono bensì avuti alcuni lievi accenni a malumore in qualche centro importante ove per il grande numero degli impiegati è facile trovare qualche elemento suggestionabile.

Tale malumore si è manifestato, in una parte piccolissima però del personale, per la erronea supposizione che s'intendesse di sopprimere il lavoro straordinario, cosa che non aveva fondamento; ma non ha avuto seguito il tentativo di applicare i regolamenti in una forma ritardativa, cosicchè il servizio ovunque e sempre ha proceduto senza ritardi e con regolarità.

Ad ogni modo l'Amministrazione vigilerà attentamente perchè un servizio, che è così intimamente connesso con ogni attività della vita civile, non sia turbato per il malvolere di qualche impiegato.

PRESIDENTE. L'onorevole Federzoni ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

FEDERZONI. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, e naturalmente credo superfluo riaffermare, da parte mia, che per nessun motivo il principio della disciplina può essere comunque violato dai dipendenti dello Stato.

È vero peraltro che i timori suscitati nella classe degli impiegati postelegrafici dalla minacciata soppressione o diminuzione del lavoro straordinario, sono stati spiegabili, se non giustificati. Il lavoro straordinario è ormai un complemento necessario della scarsa retribuzione degli impiegati, e rappresenta un vantaggio, oltre che per l'andamento dei servizi, per gli interessi stessi dell'erario. Io mi auguro che, condotti a termine i lavori della Commissione nominata dal ministro cessato, il Governo vorrà dare alla questione un assetto definitivo, eliminando gli abusi, se abusi si sono avuti in passato a deplorare, ma non privando gli impiegati di quella integrazione dei loro miseri guadagni che non potrebbe esser tolta loro senza grave iniquità.

MARCELLO, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCELLO, *sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi*. Assicuro l'onorevole collega che nell'intendimento del Ministero è di fare quanto è possibile per conciliare gli interessi dello Stato con i giusti interessi degli impiegati. Appunto allo scopo di regolare il lavoro straordinario è stata nominata una Commissione, la quale ha presentato la sua relazione giovedì scorso: da questa relazione il Ministero trarrà gli elementi per i provvedimenti che giudicherà opportuni.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Vaccaro al ministro dei lavori pubblici « per conoscere se le popolazioni di Siculiana, Montallegro e Cattolica Eraclea, dopo tanti anni di attesa, potranno finalmente sperare che quel tronco fer-